

Introduzione

Teresa Nardulli

Il testo, dedicato soprattutto a ricerca e interdisciplinarietà, del libro collettivo sugli AS (terzo volume), è una pubblicazione in cui sono presenti gli elaborati di altri professionisti ed è rivolto soprattutto agli Assistenti Sanitari e agli studenti del corso di laurea in Assistenza Sanitaria, che, collaborando con le altre professioni, ognuna con le proprie competenze, possono tutelare e promuovere salute e benessere delle persone, in un'ottica non semplicemente multidisciplinare, ma soprattutto interdisciplinare. Il corso di laurea in Assistenza Sanitaria, in effetti, è diretto a studenti che saranno un giorno, come AS, formati per tutelare e diffondere salute nella collettività e nelle persone utilizzando, dopo averle apprese adeguatamente, modalità di educazione e promozione della salute e di corretti stili di vita. Questi laureati inoltre potranno entrare nel corso di laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione, al master di primo e secondo livello e ai corsi di dottorato, per occupare poi ruoli sia come dirigenti che come docenti e coordinatori di corso di laurea.

E ricordiamo qui che l'Assistente Sanitario "professionalmente, culturalmente e storicamente, rappresenta la prima figura che esce dai canoni dell'intervento sulla malattia e svolge quell'attività tipica della filosofia preventiva: è portatrice di salute, senza una richiesta esclusivamente dettata da una patologia. Questa modalità operativa le ha permesso di programmare il suo lavoro in base alle necessità effettive del territorio e soprattutto di coordinare e collegare, con altri servizi, i suoi interventi, nell'ottica del lavoro interdisciplinare tra le strutture territoriali, meno codificate e rigide rispetto a quelle ospedaliere" (Rita Venditti, 2006). Dunque la prevenzione è contenuta nella nostra storia e nella nostra operatività. E questo concetto sarà sempre più rilevante nel futuro perché (come ha detto e scritto la collega Pacetti nel primo volume) "la Prevenzione è un modo di guardare, leggere, interpretare la realtà orientandola verso cambiamenti in favore della salute dentro percorsi decisionali che permettano alle persone, ai gruppi, alle comunità di mutare consapevolmente il proprio destino". Ha quindi una connotazione significativa e, in sostanza, anche volta al cambiamento, perché riguarda non solo l'individuo e la sua coscienza ma coinvolge anche tutto l'ambito sociale. Naturalmente ci rendiamo conto il percorso di presa in carico, cura e assistenza deve essere interdisciplinare in modo che possa essere davvero utile per

progettare processi di cura e prendersi cura utili e fondamentalmente corretti. E gli Assistenti Sanitari si sono sempre mostrati, nella loro storia, disponibili a collaborare non solo con le varie strutture, ma anche con gli altri professionisti; e il titolo di questo terzo volume lo dice chiaramente dal momento che tratta, oltre che di interdisciplinarietà nel gruppo di lavoro, anche dei percorsi di ricerca e cambiamento: alternative, modificazioni, innovazioni, strategie e soluzioni nell'operatività dell'AS. Appare dunque fondamentale che l'attenzione dedicata a questi aspetti continui e progredisca sempre più e che il dialogo e la collaborazione fra professionisti sanitari, ognuno nel suo ruolo, e le diverse strutture possa esistere in futuro continuando a promuovere soluzioni concrete per migliorare la qualità di vita delle persone colpite da gravi problematiche, in modo da tutelare e proteggere soprattutto chi è più debole. E gli Assistenti Sanitari, che dalla loro nascita sono stati da sempre interpreti delle difficoltà delle persone affinché queste possano accostarsi alle strutture deputate con fiducia, possono capire e comprendere i bisogni degli esseri umani e quindi essere operatori di tutela, educazione e promozione di Salute, sono ora e dovranno essere sempre più partecipi in futuro, fra i diversi protagonisti/attori di nuovi orizzonti nuova realtà di Salute globale e Benessere. Rispettando e concretizzando i diritti e i bisogni di ogni persona. Anche per l'avvento, in Sanità, degli inevitabili cambiamenti come la rivoluzione digitale con i suoi fondamenti e le sue caratteristiche. Oggi guardando al futuro del lavoro sanitario, in effetti, c'è anche da considerare che vi è una società sempre più tecnologica e una sanità digitale. Infatti secondo il report "Building the Hospital of 2030" di Aruba: mobile, cloud, IoT (Internet of things) e intelligenza artificiale cambieranno le aziende sanitarie, ma anche il modo di vivere delle persone assistite per diverse malattie. E, se guardiamo al futuro, possiamo vedere degli aspetti su come le aziende sanitarie si trasformeranno entro il 2030.

- Autodiagnosi del paziente: grazie a dispositivi indossabili e basati su app
- L'ospedale automatizzato: il check-in ospedaliero includerà una tecnologia di imaging in grado di valutare la frequenza cardiaca, la temperatura e la frequenza respiratoria sin dall'ingresso, i sensori potranno rilevare la pressione sanguigna ed effettuare un elettrocardiogramma entro 10 secondi, generando un triage automatico o addirittura una diagnosi al momento.
- Gli operatori sanitari raddoppiano il loro tempo libero: medici e infermieri, che al momento impiegano fino al 70% del loro tempo in lavori amministrativi, potranno analizzare rapidamente ecografie o cartelle cliniche con un dispositivo mobile risparmiando tempo utile per concentrarsi sulla cura del paziente.

- Archivio di dati digitali: i dispositivi si integreranno con le cartelle cliniche digitali, aggiornando automaticamente le condizioni e le terapie, fornendo agli infermieri dati più completi, in tempo reale, facilmente accessibili per prendere decisioni migliori.
- Consenso AI: non appena l'Intelligenza Artificiale (AI) inizierà a giocare un ruolo cruciale nella diagnosi e nelle terapie, il sostegno pubblico crescerà nella misura in cui saremo favorevoli a farci rilasciare diagnosi da una macchina, ma i servizi devono essere progettati e implementati intorno ai pazienti, i benefici siano spiegati e sia rilasciata l'autorizzazione.

Concludo con una mia riflessione e cioè che dobbiamo sfruttare al meglio la tecnologia senza tralasciare mai il nostro fine ultimo: *il benessere psico-fisico del paziente e di coloro i quali lavorano all'interno del settore sanitario.*